

JAZZER powered by HERA
presenta

Una produzione di Jazz Network
in partnership con
Comune di Ravenna Assessorati alla Cultura e alle Politiche giovanili
Regione Emilia-Romagna Assessorato alla Cultura
Ministero della Cultura
Crossroads 2023
con il patrocinio di ANCI Emilia-Romagna
con il sostegno di SIAE

RAVENNA JAZZ 2023

50^a EDIZIONE
Ravenna, 4-13 Maggio 2023

SCHEDE ARTISTI

Giovedì 4 maggio

RAVENNA, TEATRO ALIGHIERI, ORE 21:00

“Pazzi di Jazz” Young Project

**ORCHESTRA DEI GIOVANI & ORCHESTRA DON MINZONI,
CORO SWING KIDS & TEEN VOICES**

diretti da **TOMMASO VITTORINI**

special guests

MAURO NEGRI – sax alto e clarinetto, **MAURO OTTOLINI** – trombone
& **ALIEN DEE** – beatbox

“Tonight at Noon”

Omaggio a Charles Mingus

Serata finale del progetto “Pazzi di Jazz” dedicata a Carlo Bubani

Con il sostegno di Comune di Ravenna, Ministero della Cultura,

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Con il Patrocinio dell’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna – MIUR

produzione originale - ingresso libero

Jazz in Progress

“Pazzi di Jazz” arriva alla decima edizione, un traguardo raggiunto rimanendo sempre fedele al suo originale *format* ma aggiornando il cast artistico. A coronamento di un percorso didattico e formativo che coinvolge numerose scuole ravennati, quattro celebri artisti (Tommaso Vittorini, Mauro Ottolini, Alien Dee e Mauro Negri) saliranno sul palcoscenico assieme alle orchestre giovanili e ai cori dei quali hanno curato la preparazione, infondendo nei giovanissimi partecipanti la passione per il lavoro di squadra oltre che per la musica.

Animatore di Pazzi di Jazz sin dalle sue origini, Tommaso Vittorini, noto compositore e direttore d’orchestra, salirà sul podio del concerto. A lui si devono anche gli arrangiamenti originali eseguiti nel corso della serata. Legato a Pazzi di Jazz sin dalla prima edizione è anche il giovane e pluripremiato rapper-beatboxer Alien Dee. Acquisto più recente ma ormai familiare agli studenti ravennati è l’esuberante trombonista Mauro Ottolini, mentre per la prima volta si unisce a questa squadra il sassofonista Mauro Negri: due solisti di riferimento del jazz nazionale.

Alla guida di questi affermati professionisti di fama internazionale saranno affidati i giovanissimi studenti provenienti dalla scuola media Don Minzoni (Orchestra dei Giovani e Orchestra Don Minzoni) e la scuola primaria Mordani (il coro Swing Kids). Il coro a cappella Teen Voices riunirà poi studenti provenienti da vari istituti superiori.

La musica del geniale contrabbassista Charles Mingus sarà al centro dei laboratori didattici e poi anche del concerto finale all'Alighieri. Il passare del tempo non ha minimamente scalfito la posizione occupata da Mingus nella storia del jazz. Ancora enorme è l'influenza esercitata dal suo lascito musicale, nel quale convivono le radici del blues e l'estetica di Duke Ellington, la forza di Coltrane e la creatività di Charlie Parker, rese uniche e diverse dalla sintesi fattane da Mingus, personalità non meno sovrumana di quella dei suoi modelli. L'accostamento in altorilievo tra la concezione compositiva e l'improvvisazione, in Mingus, sprigiona un'energia dalla forza libertaria, un'espressività al calor bianco.

Nel corso degli anni, l'unicità di un'esperienza formativa come Pazzi di Jazz è stata riconosciuta dalle più importanti istituzioni nazionali, che l'hanno premiata con la medaglia del Presidente della Repubblica, il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna/MIUR.

Venerdì 5 maggio

RAVENNA, MAMA'S CLUB, ORE 21:30

"Ravenna 50° Jazz Club"

ALESSANDRO SCALA QUINTET

feat. FRANCESCA TANDOI & GIOVANNI AMATO

Alessandro Scala – sax tenore; Giovanni Amato – tromba;
Francesca Tandoi – pianoforte; Stefano Senni – contrabbasso;
Stefano Paolini – batteria

Il sassofonista ravennate Alessandro Scala è noto nei giri del jazz, della bossa nova, del nu jazz e del funk. In questi generi si cimenta sia alla testa di propri gruppi (nei quali compaiono spesso Flavio Boltro, Fabrizio Bosso, Rosalia de Souza) che in qualità di *sideman*. La sua enorme dedizione alla musica senza preclusioni di stile gli permette di collaborare con nomi di rilievo in vari ambiti: Bob Moses, Marilyn Mazur, Steve Lacy, Jimmy Owens, Marco Tamburini, Mario Biondi, James Thompson, Simone Zanchini, Roberto Gatto, Bruno Tommaso...

Perfezionatosi con Jerry Bergonzi, Bob Mintzer, Steve Grossman e Rosario Giuliani, Scala ha accumulato nel corso degli anni un enorme numero di collaborazioni che hanno forgiato le sue due anime musicali, quella *in the tradition* e quella 'sporca' di funk e soul. Sarà in particolare la prima di queste a emergere nel quintetto col quale Scala torna a calcare il palcoscenico di Ravenna Jazz: una band che dimostra ancora una volta la capacità del sassofonista di coinvolgere i migliori esponenti del jazz nazionale. Nel suono della formazione risaltano i virtuosismi della tromba di Giovanni Amato e la sensibilità pianistica di Francesca Tandoi.

Sabato 6 maggio

RAVENNA, TEATRO ALIGHIERI, ORE 21:00

IRENE GRANDI

"Io in Blues"

Irene Grandi – voce; Pippo Guarnera – organo Hammond;
Max Frignani – chitarra; Piero Spitilli – basso elettrico;
Fabrizio Morganti – batteria

Nata a Firenze nel 1969, Irene Grandi coltiva il suo talento in un lungo periodo di crescita musicale nell'ambiente fiorentino e toscano. La sua carriera 'esplode' nel 1994 grazie alla partecipazione al festival di Sanremo nella categoria "Nuove proposte". Un successo rilanciato immediatamente dall'album di esordio, per il quale compone canzoni anche assieme a Jovanotti ed Eros Ramazzotti. Da allora è sempre rimasta nel pantheon dei cantautori nazionali, con una carriera ricca di collaborazioni sia italiane (Vasco Rossi, Pino Daniele, Claudio Baglioni, Elio e le Storie Tese, Tiziano Ferro...) che internazionali (Yousou N'Dour, Patti Smith...).

Ma Irene Grandi è un'artista che ha sempre cercato di cambiare pelle, come dimostrano le sue collaborazioni con Stefano Bollani, i Pastis, Stewart Copeland (come protagonista della sua opera rock *The Witches Seed*). E lo dimostra ancora una volta con "Io in Blues": un ritorno ai tempi in cui si esibiva nei piccoli club interpretando i grandi successi del blues e del soul. Nel nuovo progetto

live troveranno dunque posto canzoni di Etta James, Otis Redding, Willie Dixon, Tracy Chapman, Sade, ma anche brani di Pino Daniele, Lucio Battisti, Mina e della stessa Irene, riarrangiati in chiave rock-blues.

Domenica 7 maggio
RAVENNA, CENTRO MOUSIKÉ, ORE 10-13, 14:30-16:30

“Mister Jazz”
WORKSHOP di tromba
con FLAVIO BOLTRO
“Trumpet Legacy”
aperto a tutti gli strumenti
Jazz In Progress

Domenica 7 maggio
LIDO ADRIANO (RA), CISIM, ORE 21:30

“Ravenna 50° Jazz Club”
HUGO RACE FATALISTS
Hugo Race – chitarra, voce; Giovanni Ferrario – chitarra, tastiere, cori;
Francesco Giampaoli – basso elettrico; Diego Sapignoli – batteria

Hugo Race è australiano (nato a Melbourne nel 1963) ma ha vissuto in Italia talmente a lungo da parlarne perfettamente la lingua. E da avere una *working band made in Italy* pure ora che è tornato a vivere in Australia.

Dopo le prime esperienze sulla scena australiana, nel 1983 Race unisce le sue sorti a quelle di Nick Cave. L'anno dopo pubblicano il primo album sotto un nome che sarebbe entrato nella mitologia del rock: Nick Cave and the Bad Seeds. Race lasciò presto la band alle sue peregrinazioni mondiali (avrebbe comunque poi partecipato a numerosi altri album dei Bad Seeds) per rimanere in Australia e dare vita ad altri gruppi, a partire dai Wreckery. I True Spirit sono la creazione successiva: una formazione che è arrivata sino ai nostri giorni.

Nel 1989 Race si trasferisce in Europa. Quasi al termine di questa lunga parentesi geografica, nel 2010 fonda i Fatalists, con Antonio Gramentieri, Francesco Giampaoli e Diego Sapignoli dei Sacri Cuori. Nell'attuale *line up* al posto di Gramentieri troviamo Giovanni Ferrario, il cui curriculum (PJ Harvey, John Parish, Morgan...) è perfettamente in sintonia con le frequenze della band. Cinque album (il più recente è *Onceuponatimeinitaly*, 2022) e un EP sono la traccia sonora lasciata da questa formazione nel corso di oltre un decennio: rock dall'animo oscuro, elementi folk e blues psichedelizzati, scorie elettroniche depositate sulla ruvida scorza acustica degli strumenti.

In giornata si tiene anche il primo dei due seminari di “Mister Jazz” che scandiscono lo svolgimento del festival ravennate. “Trumpet legacy” vede un docente d'eccezione come Flavio Boltro, uno dei massimi punti di riferimento della tromba jazz in ambito europeo, affrontare i segreti dell'improvvisazione jazzistica rivolgendosi non solo ai trombettisti ma a tutti gli strumentisti.

Lunedì 8 maggio
PIANGIPANE (RA), TEATRO SOCIALE, ORE 21:30

“Ravenna 50° Jazz Club”
MATTEO MANCUSO
Matteo Mancuso – chitarre;
Stefano India – basso elettrico; Giuseppe Bruno – batteria

“Un talento assoluto: anche per uno come me ci vorrebbero due o tre vite per imparare a improvvisare così bene alla chitarra come lui”: parole di Al Di Meola. Gli fa eco Steve Vai: “L'evoluzione della chitarra è in mano a persone come lui”. Stef Burns la butta sulla fantascienza, definendolo “di un altro pianeta”. A quanto pare, tra gli innumerevoli seguaci del giovane chitarrista palermitano Matteo Mancuso (classe 1996), i cui video-assolo online vantano oltre dieci milioni di visualizzazioni, ci sono anche gli indiscussi campioni della chitarra fusion e rock. Quel che è certo è

che il talento di Mancuso sta calamitando l'attenzione degli appassionati, dei colleghi musicisti e degli 'addetti ai lavori'.

Impressionante per velocità e precisione esecutiva, padroneggia sia la chitarra classica che quella elettrica, sulla quale ha sviluppato una personale tecnica *fingerstyle*, ovvero senza plectro. Stilisticamente, non ha preconcetti: jazz, rock, fusion, manouche...

Il trio con Stefano India e Giuseppe Bruno è attivo dal 2020 e permette a Mancuso di lavorare anche sulle sue composizioni originali.

Martedì 9 maggio

PIANGIPANE (RA), TEATRO SOCIALE, ORE 21:30

"Ravenna 50° Jazz Club"

SUSANA BACA

"Palabras Urgentes"

Susana Baca – voce; Renzo Vignati – chitarra elettrica;

Jonathan Mendoza – chitarra acustica; Oscar Huaranga – contrabbasso;

Miguel Diaz ARC – percussioni; Jorge Campos – cori; Alex Quijandria – cori, percussioni

Nata nel 1944 a Chorillos (villaggio nei dintorni di Lima, Perù), Susana Baca cresce in una famiglia dalla spiccata propensione artistica. Inizia però a dedicarsi alla musica solo dopo gli studi universitari, formando un gruppo dalle connotazioni sperimentali nell'abbinamento di poesia e musica. Presto la tradizione afro-peruviana diventa il fulcro della sua attività musicale.

Sulla scena peruviana il suo nome inizia a emergere dai primi anni Settanta, ma la notorietà internazionale arriva solamente nel 1995, quando la sua canzone "Maria Lando" viene inserita nella compilation *The Soul of Black Peru* prodotta da David Byrne. È la scintilla che dà il via ai suoi tour internazionali e alla sua produzione discografica, con la quale si è aggiudicata ben tre Latin Grammy: uno per il miglior disco dell'anno (*Latinoamérica*, 2011) e due per il miglior disco folk (con *Lamento Negro* del 2002 e il recente *A Capella* del 2020).

Susana Baca è così diventata l'indiscussa ambasciatrice nel mondo della musica afro-peruviana. La sua è una delle voci più carismatiche della cultura sudamericana, capace di mescolare tradizione e contemporaneità, cercando un equilibrio tra la matrice latina e il suono africano.

La statura culturale di Susana Baca nel panorama sudamericano è tale che nel 2011 è stata eletta presidentessa della Cultura dell'Organizzazione degli Stati Americani, con mandato biennale. Nello stesso anno è stata Ministro della Cultura del Perù (prima donna di colore a ricoprire tale carica).

Mercoledì 10 maggio

LIDO ADRIANO (RA), CISIM, ORE 21:30

"Ravenna 50° Jazz Club"

NEUE GRAFIK ENSEMBLE

Fred N'Thepe – tastiere;

Grifton Forbes-Amos – tromba; Faye Thompson – sassofono;

Matt Gedrych – basso; Benjamin Appiah – batteria

La ricetta del Neue Grafik Ensemble è un ibrido di jazz, house e hip hop, con marcate connotazioni afro. Evidente è poi il flirt con i suoni della *club culture* londinese, in particolare le ramificazioni della dance elettronica, dal *broken beat* al *grime*.

Ed è proprio esibendosi a Londra, al Total Refreshment Centre, che il tastierista francese Fred N'Thepe (alias Neue Grafik) ha incontrato il batterista Dougal Taylor, il bassista Matt Gedrych, il sassofonista Jordan Saintard e la trombettista Emma-Jean Thackray. Con loro forma il Neue Grafik Ensemble, che nel giro di pochi giorni è già in grado di esibirsi dal vivo. A stretto giro arriva anche l'EP di esordio, *Foulden Road* (sul quale compare anche Nubya Garcia). Il primo vero e proprio album, *Foulden Road Pt. II*, è stato pubblicato nel 2022.

Con queste nuove e coinvolgenti produzioni, Neue Grafik ha consolidato la reputazione che si era costruito da solista nell'ultimo decennio con le sue incisioni apparse su etichette come Rhythm Section, 22a, CoOp Presents e Wolf Music.

Giovedì 11 maggio
RAVENNA, CENTRO MOUSIKÉ, ORE 10-13, 14:30-16:30
“Mister Jazz”
WORKSHOP di canto
con MARIA PIA DE VITO
“Vocalità, improvvisazione e nuovi linguaggi”
aperto a tutti gli strumenti
Jazz In Progress

Giovedì 11 maggio
MADONNA DELL'ALBERO (RA), BRONSON, ORE 22:00
“Ravenna 50° Jazz Club”
FRANCESCO BEARZATTI P.A.Z - POST ATOMIC ZEP
“Plays Led Zeppelin”
Francesco Bearzatti – sax, electronics;
Danilo Gallo – basso, electronics; Stefano Tamborrino – batteria, voce

Nella musica di Francesco Bearzatti (nato a Pordenone nel 1966) risuonano le eterogenee componenti della sua formazione: gli studi classici, il metal, la musica da ballo popolare e moderna. Una varietà di interessi che si riscontra anche nelle collaborazioni che lo hanno portato a suonare al fianco di Joe Lovano, Butch Morris, Louis Hayes, Ben Riley, Kenny Wheeler, Randy Brecker, Mark Murphy, Tom Harrell...

Il suo nuovo progetto in trio, col quale affronta di petto le musiche dei Led Zeppelin, è una vera apoteosi degli aspetti più ribollenti di questa eterogeneità stilistica. Creatività, ingegno e amore per i decibel sono gli ingredienti essenziali per gettarsi nel confronto con la leggendaria band di Robert Plant, Jimmy Page, John Paul Jones e John Bonham. Il rock travolgente dei Led Zeppelin, intriso di blues, percorso da melodie memorabili e sostenuto da ritmi sbalzati anche in maniera asimmetrica, pone una sfida epica, quasi impossibile per un organico jazzistico. Ma Bearzatti ha già dato prova di quanto in là può spingersi col suo strumento, forzandone il suono, anche con un abile uso della microfona e l'elettronica, sino a estrarre dall'ancia una vibrazione hendrixiana.

In giornata si terrà il secondo workshop di “Mister Jazz”, nel quale la cantante Maria Pia De Vito esplorerà i rapporti tra vocalità, improvvisazione e nuovi linguaggi musicali, rivolgendosi ai cantanti ma anche a tutti gli strumentisti.

Venerdì 12 maggio
PIANGIPANE (RA), TEATRO SOCIALE, ORE 21:30
“Ravenna 50° Jazz Club”
DANIELE SEPE
“Sepè le Mokò”
Daniele Sepe – sax tenore, flauti; Paolo Zamuner – pianoforte, tastiere;
Davide Costagliola – contrabbasso, basso elettrico;
Massimo Del Pezzo – batteria; Antonello Iannotta – percussioni

Daniele Sepe con il suo sax dà voce a un messaggio musicale libertario e anarchico. Nato a Napoli nel 1960, Sepe è una sorta di Frank Zappa della musica partenopea: jazz, world music, rock, reggae si mescolano in una policroma fusione di stili. Musica dai contenuti spesso ‘impegnati’ eppure sempre capace di penetrare l'animo popolare.

Sepe ha fatto della resistenza uno stile di vita: resistenza intellettuale, politica e soprattutto artistica. Dall'esordio precoce (a sedici anni con i Zezi, gruppo operaio di Pomigliano d'Arco), alla intensa gavetta come turnista e accompagnatore (durante gli anni Ottanta non c'è disco prodotto a Napoli in cui non si senta il suo sassofono: da Nino D'Angelo a Gino Paoli, Eduardo De Crescenzo, Nino Buonocore...), alla faticosa emersione come solista. Per fortuna del nostro, il suo disco *Vite perdite* (1993) fa breccia nel pubblico e diventa un successo internazionale. Da allora è un turbinio di progetti musicali: nulla può contenere l'urgenza espressiva di Sepe. Lo ha dimostrato anche la

recente esperienza dei lockdown. Impossibilitato a suonare in giro, ha sfornato dischi a ritmi vertiginosi: *Lockdown #1* (tra colonne sonore e Sonny Rollins), *Lockdown #2* (con i brani del Canzoniere Terrestre), *Direction Zappa* (un live d'archivio) e poi ancora *Truffe & Other Sturriellett' Vol. 4 (in)cumplete classical und chamber miusik* (con materiali d'archivio).

In questa bulimia produttiva molto zappiana, le idee si accendono l'una con l'altra: a coronamento di questa staffetta discografica è arrivato quindi *Sepè le Mokò*, omaggio alle colonne sonore dei film di Totò. Sepe aveva già omaggiato il principe della risata nel 1999 con *Totò Sketches*: un progetto con musiche originali che ha avuto vita lunghissima dal vivo (con tanto di proiezioni dei film di Totò). Ma *Sepè le Mokò* va oltre: attinge direttamente dalle colonne sonore dei film usciti tra il 1957 e il 1962, firmate da compositori come Piero Piccioni, Armando Trovajoli, Lelio Luttazzi, Carlo Rustichelli, Alessandro Cicognini, Piero Umiliani. Musiche la cui alta caratura jazzistica non è mai stata adeguatamente valorizzata.

Sabato 13 maggio

RAVENNA, TEATRO ALIGHIERI, ORE 21:00

“LOVE ME OR LEAVE ME”

Omaggio a Nina Simone

ITALIAN JAZZ ORCHESTRA

+ special guests MARIA PIA DE VITO & FLAVIO BOLTRO

Direttore **FABIO PETRETTI**

ITALIAN JAZZ ORCHESTRA: Daniele Giardina – tromba; Giovanni Hoffer – corno; Massimo Morganti – trombone, arrangiamenti; Guido Bombardieri – sax alto, clarinetto basso; Pedro Spallati – sax tenore, clarinetto; Marco Postacchini – sax baritono, flauto, arrangiamenti; Massimiliano Rocchetta – pianoforte, arrangiamenti; Paolo Ghetti – contrabbasso; Stefano Paolini – batteria, percussioni. ARCHI. Violini: Igor Buscherini, Michela Zanotti, Gioele Sindona, Aldo Capicchioni, Simona Cavuoto. Viola: Aldo Zangheri. Violoncello: Anselmo Pelliccioni. Contrabbasso: Roberto Rubini.

+ *special guests*: MARIA PIA DE VITO – voce; FLAVIO BOLTRO – tromba.

Fabio Petretti – direzione, arrangiamenti

Nina Simone video collage: immagini, frammenti di film, concerti, special TV, interviste
produzione originale

L'Italian Jazz Orchestra è il fulcro di una produzione originale che si avvale di prestigiosi solisti ospiti, inserendosi in una ormai lunga tradizione stabilitasi tra il festival Crossroads e questo ampio organico. Costituita da valenti musicisti del territorio, l'orchestra è diretta da Fabio Petretti, che firma anche gli arrangiamenti assieme a Massimo Morganti, Marco Postacchini e Massimiliano Rocchetta. “Love Me or Leave Me” è un omaggio a Nina Simone, famosa cantante e attivista americana, una delle voci che più hanno segnato il Ventesimo secolo.

Due celeberrimi artisti dalla forte personalità sono invitati a ‘ereditare’ il repertorio che fu di Nina Simone: la cantante Maria Pia De Vito e il trombettista Flavio Boltro.

Maria Pia De Vito (Napoli, 1960), emersa artisticamente nel corso degli anni Ottanta, è arrivata al vertice del canto jazz italiano ed europeo. Pluripremiata al Top Jazz, è un'artista a tutto tondo: compositrice e arrangiatrice oltre che *performer*, la De Vito è un'instancabile esploratrice del linguaggio e degli stili musicali legati all'improvvisazione. I suoi interessi spaziano dal jazz alla musica più sperimentale, dalla tradizione classica alla canzone popolare partenopea: una voce e una personalità artistica decisamente libere e straordinariamente moderne. Tra le sue principali collaborazioni spiccano quelle con John Taylor, Ralph Towner, Ivan Lins, Guinga, Huw Warren, Enrico Rava, Enrico Pieranunzi, Jim Black, Norma Winstone, ma si è esibita anche con Joe Zawinul, Michael Brecker, Peter Erskine, Miroslav Vitous, Uri Caine, Monica Salmaso, Maria João.

Flavio Boltro, nato a Torino nel 1961, si è rapidamente imposto come tromba di riferimento del jazz italiano: negli anni Ottanta suona nei Lingomania di Maurizio Giammarco e si esibisce con Steve Grossman, Cedar Walton, Billy Higgins, Clifford Jordan, Jimmy Cobb, Manhu Roche, Joe Lovano, Freddie Hubbard. Vince più volte il referendum Top Jazz (sia come solista che come membro dei Lingomania). Dagli anni Novanta la sua attività prende una nuova direzione, che guarda verso la

Francia, dove ha vissuto fino a tempi recenti. Boltro partecipa ai più importanti gruppi transalpini, dall'Orchestre National de Jazz al sestetto di Michel Petrucciani e il quintetto di Michel Portal. Ma non si interrompono le collaborazioni con i principali nomi del jazz italiano, da Stefano Di Battista a Danilo Rea, passando per Gino Paoli in versione jazz. Nella sua discografia, momenti salienti sono i titoli pubblicati dalla Blue Note.

Alle spalle degli artisti, sullo sfondo del palco, scorreranno immagini di repertorio, spezzoni di film, concerti, special televisivi e interviste di Nina Simone, creando una scenografia in movimento.

Informazioni

Jazz Network, tel. 0544 405666, fax 0544 405656, e-mail: info@jazznetwork.it,
website: www.ravennajazz.it - www.crossroads-it.org - www.erjn.it - www.jazznetwork.it

Ufficio Stampa

Daniele Cecchini
tel. 348 2350217, e-mail: dancecchini@hotmail.com

Direzione Artistica

Sandra Costantini